



Manovra, Giorgetti: «Massacrati su taglio Irpef ceto medio, ma siamo nel giusto».

Descrizione

(Adnkronos) «Una volta che abbiamo cercato di ovviare, non per i ricchi, ma per quelli che guadagnano, diciamo cos'è, delle cifre ragionevoli, siamo stati in qualche modo massacrati da coloro che hanno la possibilità di massacrare». Cos'è il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, parlando del taglio dell'Irpef per i ceti medi previsto dalla manovra. Intervenendo in collegamento al festival dei territori industriali a Bergamo, il ministro ha aggiunto: «Non è un problema perché noi riteniamo di essere nel giusto. Un'analisi serena e oggettiva credo che possa portare a ben diversi risultati».

«A giudicare e valutare il comportamento degli altri si fa molto in fretta» ha continuato il ministro dopo i rilievi di Istat, Corte dei Conti e Bankitalia. Assumersi la responsabilità e far quadrare il cerchio in una situazione in cui abbiamo guerre armate, guerre commerciali, situazioni di instabilità di ogni tipo, è un po' complicato».

Rispondendo all'accusa secondo cui il taglio dell'Irpef per i ricchi, Giorgetti ha osservato: «Bisogna capire cosa si intende per ricco, se ricco è colui che guadagna 45 mila euro l'anno, cioè poco più di 2 mila euro netti al mese, diciamo cos'è, Istat, Banca d'Italia e Upb hanno una concezione della vita un po' diversa».

«Noi siamo intervenuti sul ceto medio, perché i ceti più svantaggiati sono stati negli anni scorsi attenzionati», ha ricordato Giorgetti. «Quindi noi abbiamo messo circa 18 miliardi l'anno scorso e le abbiamo rimessi quest'anno per i redditi inferiori a 35 mila euro, quest'anno come abbiamo sempre detto abbiamo fatto uno sforzo ulteriore e abbiamo coperto anche la fascia di redditi fino a 50 mila euro. A me sembra una logica assolutamente in fin dei conti, cioè considerando l'orizzonte pluriennale, assolutamente sensata».

«Uno degli interventi che io mi auguro si possa migliorare durante la discussione in Parlamento, quello relativo agli iperammortamenti e ai superammortamenti, perché sono quelli che in qualche modo danno un impulso, oserei dire, quasi automatico per rinnovare, investire, migliorare», ha detto ancora. «Renderlo pluriennale secondo me sarebbe una bella cosa», ha sottolineato. La possibilità

di programmare gli investimenti in un arco temporale di piÃ¹ anni â agli imprenditori un quadro di certezze nel tempo e quindi anche la capacitÃ e la possibilitÃ di programmare gli investimentiâ, osserva il ministro. âSe devo sbilanciarmi su questo cercheremo di trovare sicuramente una soluzioneâ, ha assicurato Giorgetti.

â

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 9, 2025

Autore

redazione

default watermark